

MESSAGGIO

**del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione del progetto e la concessione di un credito
di Fr. 1.037.530,— per lo sviluppo edilizio e tecnico della Scuola cantonale d'arti e mestieri di Bellinzona**

(del 16 agosto 1960)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Al momento in cui si chiede al Cantone un nuovo credito in favore delle scuole professionali — il primo dei tre previsti per la medesima scuola — è forse opportuno riassumere una volta, se pur brevemente, lo sforzo finanziario che il paese sta compiendo da qualche lustro per potenziare le sue scuole preprofessionali e professionali e per conferire ad esse l'identica dignità e una non minore importanza delle scuole d'altro ordine, come le obbligatorie e le secondarie.

Tale notevolissimo sforzo, che a saperlo interpretare è da solo eloquente prova di una precisa volontà del paese, è illustrato da due componenti: la costruzione di nuove sedi e la spesa annua. Nell'ambito del primo elemento sono particolarmente da ricordare: l'acquisto — nel 1959 — da parte dello Stato dalla città di Bellinzona della Scuola d'arti e mestieri, lo studio per il centro professionale di Trevano (per cui è già stato indetto un concorso d'idee) e le attuali trattative con il Comune di Locarno per l'acquisto del terreno su cui costruire un edificio per i corsi degli apprendisti e per le scuole di avviamento commerciale e professionale. Il secondo fattore è anche maggiormente indicativo: nel 1945 la spesa annua per le scuole preprofessionali e professionali era di circa mezzo milione di franchi, nel 1959 di circa tre milioni: sei volte maggiore, mentre soltanto triplicata è la spesa per le scuole secondarie e quelle maggiori e pure triplicata quella delle elementari e delle Case dei bambini. Ecco esattamente riassunti i dati principali:

1945 :	Fr. 505.000,—
1948 :	Fr. 1.150.000,—
1955 :	Fr. 2.000.000,—
1959 :	Fr. 2.922.000,—.

Il raffronto con gli altri ordini di scuole porta alla facile conclusione che il Cantone Ticino negli ultimi quindici anni ha concesso le sue cure più assidue allo sviluppo delle scuole professionali, nell'esatta convinzione che in esse il paese può trovare la chiave del suo miglioramento economico, possibile soltanto e unicamente con una decisa e rapida migliore qualificazione professionale della gioventù.

Ciò premesso — e in attesa che gli studi per Trevano e quelli per la sede di Locarno trovino sollecita conclusione così da poter tosto iniziare i lavori di realizzazione i quali, se pur costosissimi, troveranno di certo favorevole rispondenza nel Gran Consiglio e nel Cantone mai restii o indugianti appena si tratti di concedere il necessario alla scuola — ci sia concesso di ricordare molto brevemente l'incalzante evoluzione della struttura economica di ogni paese che fermamente intenda non lasciarsi sopraffare dai paesi più intelligentemente e razionalmente industrializzati.

Progresso tecnico il cui ritmo non è più quello dello scorso secolo e neppure quello di un decennio fa, che assume invece ogni giorno più un ritmo progressivamente accelerato: si pensi all'aviazione e al primo volo dei fratelli Wright

appena pochi decenni fa : poi l'aereo passò — in dieci anni — dai 700 ai 1500 km. orari e in pochi mesi dai 1500 ai 3000.

In pochi anni, tecnica e scienza offrono alla storia della civiltà la radio, la televisione, l'energia atomica e nucleare, la cibernetica, i voli negli spazi, l'automazione. E' un crescendo impressionante che arrischia di travolgere chi non fa di tutto per interpretarne il corso e per inserirsi nella vicenda stessa. Rimaniamo pure per ora al campo industriale che è quello più vicino all'argomento che ci interessa in questa occasione e alla produzione industriale a cui la scuola professionale deve concorrere fornendo la mano d'opera specializzata e i quadri subalterni; e all'automazione occorre anche pensare perchè in quel senso cammina l'economia industriale e le scuole devono sentirne l'influsso e il richiamo : l'automazione esigerà una preparazione tecnica più approfondita e un aumento del numero dei quadri subalterni, eliminando non solo gl'incapaci, ma tutti coloro che avranno creduto nella possibilità di sopravvivere accontentandosi di una preparazione approssimativa e superficiale; domani più di oggi, per qualsiasi professione, determinante apparirà quello che la scuola avrà dato come cultura generale, come istruzione matematica e tecnica. Anche più vera apparirà la profezia di Leonardo : « quelli che s'innamoran di pratica senza scienza son come 'l nocchier che entra in naviglio senza timone o bussola che mai ha certezza dove vada ».

Nel presentare questa richiesta di credito riteniamo doveroso ricordare che attorno allo sviluppo delle scuole d'arti e mestieri ha presentato al Dipartimento della pubblica educazione una notevole e completa relazione il direttore ing. Walter Moccetti : ne riassumiamo le parti essenziali :

POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'edificio ospita i seguenti ordini di scuole : scuola dei meccanici e degli elettromeccanici, scuola dei falegnami, corsi per apprendisti e per apprendiste, scuola di avviamento professionale.

Dal 1952/53, anno di entrata in esercizio dell'edificio, la popolazione scolastica non ha cessato di aumentare raggiungendo ora complessivamente il numero di 1200-1300.

Gli apprendisti passarono da 777 nel 1953/54 a 911 nel 1958/59 per ridursi a 843 nel 1959/60, diminuzione dovuta al fatto che nel 1957/58 si dovettero portare a Lugano sei classi di apprendisti (5 di disegnatori e una di odontotecnici) e nel 1959/60 tre a Biasca (falegnami) e ciò per le sempre più ridotte disponibilità di spazio, determinate dalla giusta politica seguita negli ultimi anni d'istituire sezioni indipendenti per ogni singola professione.

Per meglio giudicare sul grado di occupazione delle aule occorre tener presente l'aumento delle classi :

1957/58 : 41 classi di apprendisti
1958/59 : 66 classi di apprendisti
1959/60 : 71 classi di apprendisti;

a cui devono aggiungersi :

9 classi di avviamento professionale
4 classi di corsi preparatori
7 classi delle scuole d'arti e mestieri.

L'occupazione delle aule è da considerare come massima e il potenziamento edilizio di cui al presente messaggio non solo è necessario ma è sempre più urgente.

Certe lacune — già oggi facilmente constatabili — devono essere colmate già nei prossimi anni secondo un piano generale che possiamo illustrare come segue.

a) MENSA SCOLASTICA

I refettori e i servizi della mensa furono a suo tempo progettati per una capienza di circa 250 allievi. A causa del concentramento a Bellinzona di classi cantonali e soprattutto perchè allievi e famiglie andarono a poco a poco convincendosi dell'utilità di questo servizio, il numero degli utenti andò di anno in anno aumentando. Il numero medio dei pasti serviti risulta dall'elenco sottostante :

anno scolastico	1954-55	media giornaliera	212	
»	»	1955-56	»	256
»	»	1956-57	»	294
»	»	1957-58	»	325
»	»	1958-59	»	325
»	»	1959-60	»	380.

Un aumento proporzionale per i prossimi anni ci obbliga a pensare a un'occupazione media di 400-470 utenti; occorre inoltre ricordare che i valori medi hanno una importanza relativa poichè, per ragioni scolastiche e organizzative e a causa del diverso regime scolastico degli utenti medesimi, si riscontrano in alcuni giorni della settimana punte massime che già nell'anno scolastico testè trascorso raggiunsero le 430-450 unità. Ciò che fa prevedere, per il 1963-64, punte massime di oltre 500 unità.

Si è così giunti alla conclusione che occorre immediatamente prevedere un ingrandimento della mensa e dei relativi servizi per una capienza di circa 500-550 utenti.

Si studiarono per tale ingrandimento tre soluzioni che per brevità chiameremo « Dragonato », « Franscini », « Esterna », così definibili :

- Soluzione « Dragonato »: costruzione di un braccio situato fra i due fabbricati esistenti e formante con gli attuali refettori una grande T;
- Soluzione « Franscini »: costruzione di due corpi avanzati in facciata e formanti con gli attuali refettori una grande U;
- Soluzione « Esterna »: costruzione di un nuovo fabbricato sul sedime di proprietà della scuola ancora libero da costruzioni.

La soluzione « Esterna » è stata scartata perchè, per la sua realizzazione, sarebbe stato necessario occupare buona parte del sedime disponibile il quale, come si vedrà in seguito, deve permettere invece l'espansione della scuola e dei suoi laboratori. Anche dal punto di vista finanziario una simile soluzione avrebbe comportato una spesa molto maggiore.

La soluzione « Dragonato » è stata abbandonata dopo un accurato esame comparativo con quella denominata « Franscini ». Il principale inconveniente che accompagnava la soluzione « Dragonato » consisteva nell'eliminazione parziale e del tappeto verde e del volume fra i due fabbricati esistenti.

Si decise d'incaricare l'arch Raffaello Tallone — progettista dell'attuale edificio — di proseguire gli studi, allestendo i progetti particolareggiati e il relativo preventivo.

La soluzione adottata prevede i seguenti lavori :

- costruire due nuovi refettori con accesso diretto dal giardino;
- ingrandire la cucina e i relativi servizi, adattandoli alla capienza dei refettori;
- allestire un locale mensa per i docenti (10-15 commensali) con arredamento che permetta un confortevole soggiorno nella pausa di mezzogiorno;
- rendere indipendenti i servizi igienici del piano terreno dal resto della scuola, in modo che gli utenti della mensa ne possano far uso senza penetrare nel palazzo scolastico propriamente detto;

- ricavare al di sopra del braccio sinistro un grande locale destinato ad « Aula magna »;
- ricavare sul braccio destro gli uffici della direzione, della segreteria, della amministrazione e degli organi tecnici delle officine;
- trasformare l'attuale direzione e attigua segreteria in una nuova aula di cultura;
- ripristinare l'aula di cultura No. 25;
- estendere la rete telefonica interna ad almeno 30 posti;
- installare eventualmente una rete radiotelevisiva nelle aule con possibilità di trasmettere comunicazioni dalla direzione;
- trasformare l'aula di cultura No. 11a, collegandola a mezzo grande porta scorrevole con l'officina degli automeccanici;
- trasformare l'attuale ufficio No. 20 e annesso ripostiglio in un locale destinato alla mostra permanente dei lavori della scuola.

b) SCUOLA CANTONALE DEI MECCANICI

Lo sviluppo della scuola cantonale dei meccanici per il prossimo e per il più lontano futuro si presenta sotto due aspetti: quello tecnico e quello edilizio.

Dal punto di vista tecnico lo sviluppo della scuola deve tendere al continuo miglioramento delle attrezzature, in modo da garantire un addestramento degli allievi secondo moderni criteri tecnici e didattici, i quali consentano un facile e proficuo inserimento dei nostri licenziati nel mondo della produzione.

Con il trasloco delle officine dal Portone all'attuale sede di Viale Stefano Franscini, si iniziò un programma di rinnovamento e di incremento delle attrezzature, il quale fu reso possibile dagli stanziamenti del credito straordinario 1951 (Fr. 70.000,—), di quello del 1955 (Fr. 37.000,—), di quello del 1958 (Fr. 70.000,—) e da costruzioni progettate ed eseguite dalla scuola per un importo ammontante a circa Fr. 93.834,—.

Questo programma ha già permesso notevoli progressi e l'introduzione di metodi di lavoro che in passato non avevano mai potuto essere applicati.

Anche l'organizzazione e l'esercizio furono gradatamente adeguati ai progressi della tecnica. In particolare, l'organizzazione di un'attrezzatura degna di questo nome, diretta da un docente che può dedicare tutte le sue energie a questo compito particolarmente delicato, non ha fatto attendere i suoi copiosi vantaggi che si sono estesi a tutto l'insieme dell'esercizio.

Ciò che è stato fatto non è però che un promettente inizio che dev'essere proseguito con larghezza di vedute anche perchè, oltre alla naturale usura, quanto più una organizzazione tecnica si perfeziona, tanto maggiori diventano le sue esigenze.

Non bisogna inoltre dimenticare che l'officina deve ogni anno mettere a disposizione della Commissione apprendisti le sue attrezzature per la tenuta degli esami di fine tirocinio degli apprendisti meccanici, elettromeccanici, tornitori, aggiustatori ecc. e che quindi deve disporre di un parco di macchine in perfetta efficienza, che consenta un regolare svolgimento delle prove.

Si vuol far fronte per ora alle più urgenti necessità: la direzione ha allestito una prima richiesta per circa Fr. 90.000,— su cui è già stato chiesto il sussidio federale, in linea di massima accordato. Si tratta in particolare di acquistare un tornio, due fresatrici, una molatrice e altri apparecchi e utensili di minor conto, e di revisione otto torni già consumati dal tempo.

Nei prossimi dieci anni è prevista un'ulteriore spesa di oltre Fr. 300.000,—.

Nello studio del programma di sviluppo sopra esposto non si è tenuto conto di un immediato aumento del numero degli allievi. Nella situazione odierna i

miglioramenti da apportare alle attrezzature delle officine debbono concentrarsi ancora sul settore della qualità prima di estendersi in superficie.

Il Direttore della scuola ritiene giustamente che l'aumento immediato del numero degli allievi provocherebbe l'annullamento degli sforzi compiuti negli ultimi dieci anni e di parte di quelli che si propone ora di compiere.

D'altra parte, negli ultimi anni tutti gli allievi promossi agli esami di ammissione sono stati ammessi al I corso, non solo, ma per venire incontro il più possibile al desiderio del paese furono ammessi ogni anno anche i primi della graduatoria dei non promossi.

Un'ulteriore mitigazione delle condizioni di ammissione provocherebbe una diminuzione del non già elevato livello medio degli allievi e impedirebbe certamente di ottenere, sia dal punto di vista pratico che da quello teorico, i risultati che in passato hanno creato il buon nome della scuola.

Che non si possa trovare, almeno nell'attuale situazione del reclutamento, un maggior numero di elementi idonei, non deve sorprendere. Infatti nel complesso della Confederazione svizzera le scuole d'arti e mestieri, destinate alla formazione degli operai d'« élite » e dei quadri subalterni, addestrano ed istruiscono solamente il 10 % degli apprendisti dell'industria metalmeccanica.

Per quanto riguarda il Cantone Ticino, la situazione negli ultimi 5 anni può essere desunta dal seguente specchio: Formazione degli apprendisti per l'industria elettromeccanica (meccanici in genere - aggiustatori - tornitori - piccola meccanica - stampisti - elettromeccanici):

Anno	Industria priv.	SAMB	Totale	%
1955	75	19	94	22
1956	59	20	79	25,3
1957	65	23	88	26,1
1958	64	24	88	27,2
1959	64	23	87	26,3
Totale	327	109	436	25 %

Come si vede, la media del Cantone Ticino è di due volte e mezzo superiore a quella generale ed è quindi abbastanza plausibile che, oltre il 25 %, le qualità dei candidati non raggiungono più le esigenze minime.

Riassumendo, l'aumento del numero degli allievi non è stato preso in considerazione perchè:

- il numero dei candidati idonei è ancora minore dei posti disponibili;
- i mezzi messi a disposizione della scuola, almeno nella prima fase, debbono servire a un miglioramento in profondità e non in superficie.

Evidentemente i macchinari di cui è previsto l'acquisto non potranno trovare posto, nella loro totalità, nelle odierne officine. Il piano di sviluppo prevede perciò che, in un secondo tempo, il fabbricato di destra venga sgomberato dalle officine che dovranno trovar posto in un fabbricato di carattere industriale da erigersi sull'attuale campo di calcio (III fase). Con questa soluzione si potrà ovviare al grave inconveniente causato da diversi fattori:

- mancanza di spazio nelle attuali officine,
- impossibilità di installare macchine pesanti ai piani superiori,
- disturbo reciproco provocato dalle vibrazioni impresses alle solette dalle macchine in movimento.

Si potranno inoltre ricavare in modo razionale e con poca spesa almeno una dozzina di nuove aule da destinarsi ai futuri bisogni della scuola.

Quando lo sviluppo tecnico ed edilizio avrà raggiunto il grado sopra descritto, si potrà allora riparlare dell'aumento del numero degli allievi della scuola cantonale dei meccanici, aumento che richiederà certamente anche dei mutamenti

organizzativi e di struttura studiati con ampiezza di vedute e con notevole libertà rispetto alle condizioni attuali.

c) SCUOLA CANTONALE DEI FALEGNAMI

Per questa scuola, che non riesce ancora ad attirare a sé il numero di allievi che il suo programma, la sua struttura e la sua efficienza dovrebbero garantirle, non si prevedono ingrandimenti edilizi, ma solamente la completazione del macchinario e una migliore disposizione dei servizi.

Si propone l'acquisto, per complessivi Fr. 6.000,—, di una fresatrice, di dieci morsetti e di un tornio per il legno.

Inoltre, la sezione dovrà essere provvoluta di un magazzino per i lavori finiti, i quali debbono ora essere riposti in solaio dove, a causa delle differenze di temperatura e di umidità, subiscono danni a volte irreparabili, e di un ripostiglio coperto, in cui vi sia la possibilità di riordinare verticalmente le pezze d'assi di almeno 6 m. Questi due importanti servizi potranno essere facilmente ricavati con poca spesa nel fabbricato sussidiario (II fase).

d) CORSI PER APPRENDISTI

Le necessità dei corsi per apprendisti verranno qui elencate partendo dal presupposto che nella scuola professionale complementare le lezioni di conoscenze professionali, calcolo e disegno vengano impartite secondo criteri strettamente professionali, servendosi a questo scopo di materiale e attrezzature da dimostrazione.

Per raggiungere questo fine è quindi necessario che le singole classi professionali dispongano di aule nelle quali, accanto alle lezioni teoriche, possano venir eseguiti piccoli lavori e dimostrazioni e possano altresì esservi ordinate mostre raggruppanti i più importanti materiali ed attrezzi della professione.

— Muratori

Per questa professione, nella quale il Ticino vanta una solida e antica tradizione, furono da tempo organizzati ogni anno dei corsi pratici, allo scopo di integrare in modo sistematico sia le nozioni teoriche del programma scolastico, sia l'addestramento professionale di competenza del datore di lavoro.

Fino al 1958 questi corsi, ai quali partecipò almeno un'ottantina di apprendisti, ebbero luogo a Giubiasco nello stabile delle esposizioni zootecniche. Nel 1959, non essendo detto stabile disponibile per tutta la durata del corso, ebbero luogo a Gordola, nel locale destinato alla vendita dei vitelli grassi. Siccome però il locale di Gordola non poteva accogliere tutti gli apprendisti del Cantone, il corso venne limitato ai giovani del II e del III anno di tirocinio e durò due mesi invece di uno, il primo mese per gli apprendisti del II anno e il secondo per quelli del III.

Quest'anno ebbe luogo a Bellinzona, nello stabile ora demolito dell'arsenale, ma limitatamente ai giovani del II e del III anno di tirocinio (una sessantina).

Sedi discoste dalla direzione e insufficienti per luce naturale, per riscaldamento, per gli impianti igienici: occorre affrontare il problema radicalmente, costruendo un ampio laboratorio con relativi servizi nelle immediate vicinanze della scuola. Si prevede perciò di usufruire del terreno sito a sud dell'attuale stabile, costruendo un fabbricato sussidiario, al pianterreno del quale possa trovar posto un grande laboratorio per muratori, uno più piccolo per la sezione della pietra della scuola di avviamento professionale e relativi magazzini e spogliatoi.

Inoltre è sentita la necessità di possedere un locale nel quale possano venir raggruppati i campioni dei materiali usati nell'edilizia, campioni a più riprese

offerti dalle ditte produttrici e che si dovettero finora rifiutare a causa della mancanza di spazio. Questo laboratorio potrà inoltre permettere un facile e regolare svolgimento degli esami di fine tirocinio per i muratori e servirà altresì quale centro di addestramento per gli altri mestieri dell'edilizia.

— *Elettricisti*

La professione del montatore elettricista ha avuto nell'ultimo decennio uno sviluppo eccezionale. Il numero degli apprendisti è andato ogni anno aumentando, il che ha consentito di costituire non solo delle classi autonome, ma ha costretto la direzione a organizzare due sezioni per ogni anno di tirocinio.

I vantaggi costituiti dalle classi omogenee e dal docente specializzato di recente nomina non danno tuttavia il rendimento sperato perchè i locali odierni non consentono di integrare l'insegnamento teorico con quel minimo di esercitazioni pratiche che permettono all'apprendista di assimilare una materia molto impegnativa qual'è l'elettrotecnica.

Si prevede perciò di approfittare dei locali superiori del previsto fabbricato sussidiario per installarvi un'aula per la scienza applicata con annesso laboratorio per le esercitazioni e le dimostrazioni degli elettricisti.

Inoltre in questo fabbricato potrà essere ricavata una grande sala nella quale gli elettricisti con i loro colleghi falegnami, disegnatori, idraulici, installatori potranno esercitarsi sulle attrezzature, sui macchinari e sugli apparecchi che costituiscono la casa moderna.

All'attrezzamento di questo locale concorreranno probabilmente molto volentieri le ditte fornitrici.

— *Elettromeccanici*

Nella seconda fase dei lavori previsti è contemplata la sistemazione di un laboratorio per elettromeccanici al terzo piano del fabbricato esistente che interesserà tanto la sezione elettromeccanici della scuola quanto gli apprendisti dell'industria privata.

— *Falegnami*

Nel medesimo fabbricato e nelle immediate vicinanze del sopra citato locale laboratorio-esposizione si prevede di installare le aule di disegno e di conoscenze sia per gli allievi della scuola cantonale dei falegnami sia per gli apprendisti dell'industria privata.

— *Automobilisti*

Con la costruzione della nuova sede, i corsi per apprendisti meccanici per automobili vennero dotati di un'aula laboratorio che risponde appieno, nella qualità almeno, se non proprio nell'estensione, alle esigenze che hanno informato le osservazioni relative ai falegnami e agli elettricisti.

I risultati ottenuti con classi omogenee, docente stabile e specializzato e attrezzature specifiche per la professione sono stati veramente brillanti. Chi ricorda le condizioni nelle quali si svolgeva questo insegnamento prima del 1953 è in grado di giudicare appieno i risultati ottenuti.

L'attrezzamento del laboratorio è stato via via incrementato, dotandolo di numerosi motori, cambi, differenziali, ottenuti nella maggioranza dei casi gratuitamente.

Un settore molto importante e che richiede un ulteriore sviluppo è quello dell'autoelettricità. E' previsto perciò l'acquisto, subito, di un banco di prova per dinamo, uno per motorini di avviamento e un altro per spinterogeno, per complessivi Fr. 29.500,—.

— *Tipografi*

Con la costituzione della sezione tipografi, chiamata scuola cantonale dei tipografi, anche in questo settore i progressi sono stati notevoli e hanno ribadito la validità del principio che vuole che l'insegnamento professionale sia im-

partito in stretta relazione con le esigenze della pratica. Le attrezzature iniziali sono state via via arricchite con l'acquisto della macchina Heidelberg e di varie serie di caratteri.

La Commissione ad honorem della scuola, dopo un approfondito esame delle ulteriori necessità, ha approvato in data 12 aprile nuovi acquisti per una spesa totale di Fr. 13.000,—. I padroni tipografi parteciperanno con un sussidio del 25 %; gli operai non hanno ancora preso una decisione.

— Disegnatori del genio civile

La sistemazione di un'aula convenientemente arredata potrà trovare facile soluzione nel fabbricato sussidiario in relazione allo sviluppo indicato per i falegnami e i muratori.

Con le proposte sopra descritte la maggior parte delle professioni fondamentali saranno dotate di laboratori ed aule che rispondono alle esigenze dell'insegnamento professionale impartito con criteri moderni.

Non è possibile ora tracciare un piano di sviluppo per altre professioni per le quali non possiamo contare ora su di un numero di apprendisti che consenta la formazione di classi omogenee con la conseguente possibilità di affidarne la istruzione e l'addestramento a un docente specializzato.

D'altra parte, con il passaggio di alcune sezioni particolarmente numerose dal fabbricato principale a quello sussidiario si potranno via via trasformare alcune aule esistenti, con mezzi normali e con il concorso delle prestazioni della scuola cantonale dei falegnami e delle singole sezioni interessate, in aule laboratorio per le singole professioni.

Concludendo, si prevedono tre fasi. La prima è quella che abbiamo abbondantemente illustrata nella cosiddetta « Soluzione Frascini », con in più l'acquisto di attrezzature e di arredamenti; la seconda prevede invece la realizzazione del fabbricato sussidiario destinato ai corsi per muratori, alla sezione pietra delle scuole di avviamento, alle aule-laboratorio per falegnami, elettricisti ed altri mestieri dell'edilizia; la medesima seconda fase prevede oltre all'arredamento indispensabile, la sistemazione del laboratorio degli elettromeccanici e un ulteriore incremento delle attrezzature. Nella terza fase si dovrebbe costruire, nel terreno a sud del fabbricato esistente, un'officina completa, con nuova attrezzatura.

I particolari della prima fase per cui sono pronti i progetti definitivi e i relativi preventivi si riassumono così :

I FASE

a) Ampliamento della mensa esistente, della cucina e dei relativi servizi e formazione al I piano di locali adibiti a uffici e ad « Aula magna »; modifiche allo stabile vecchio con ricupero di due aule scolastiche; estensione della rete telefonica e televisiva, nonché degli altri lavori meglio descritti nel rapporto e nel preventivo dell'arch. Tallone	Fr. 830.000,—
b) Rifacimento e completazione delle canalizzazioni esistenti	Fr. 20.000,—
c) Per arredamento	Fr. 50.000,—
d) Per attrezzature :	
sezione meccanici ed elettromeccanici	Fr. 89.030,—
sezione falegnami	Fr. 6.000,—
sezione tipografi	Fr. 13.000,—
meccanici d'auto	Fr. 29.500,—
Totale	Fr. 137.530,—
Totale complessivo	Fr. 1.037.530,—

Come già detto, è di tutta urgenza l'ingrandimento della mensa previsto appunto nella prima fase: nel corso della sua realizzazione si studieranno a fondo le fasi successive.

Riteniamo di aver ampiamente documentate le ragioni della domanda di credito che vi preghiamo di voler integralmente accogliere.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Zorzi

Il Cons. Segr. di Stato :

Pellegrini

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto e la concessione di un credito per lo sviluppo edilizio e tecnico della Scuola cantonale d'arti e mestieri di Bellinzona

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 16 agosto 1960 n. 912 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' stanziato un credito di *Fr. 1.037.530,—* per lo sviluppo edilizio e tecnico della Scuola cantonale d'arti e mestieri di Bellinzona.

Art. 2. — Il credito sarà incluso nel preventivo 1961.

Art. 3. — Sulla spesa, tanto per l'ampliamento dell'edificio quanto per l'attrezzatura, lo Stato chiederà il sussidio federale.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi. Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.
